



Segreteria Nazionale
Ufficio
Stampa

Via Farini, 62 - 00185 Roma - fax +39 06 62276535 - coisp@coisp.it / www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Alla cortese attenzione degli organi di stampa e delle testate giornalistiche

COMUNICATO STAMPA DEL 29 APRILE 2016

Oggetto: A Palermo folla aiuta rapinatore a scappare dalla Polizia, il Coisp: “Evidentemente là preferiscono chi delinque. La verità è che certi territori sono terra di nessuno, al di là delle chiacchiere che si fanno davanti alle telecamere”

“E’ abbastanza evidente che ci sono ampie fette di territorio che rappresentano una sorta di terra di nessuno. E’ fin troppo chiaro che ci sono zone d’Italia in cui le Forze dell’Ordine si devono misurare con una mentalità tipica della giungla. Luoghi dove servirebbero davvero misure eccezionali per difendere la legge, la sicurezza, la legalità, e soprattutto per difendere chi porta la divisa. In questi posti sapere che le persone vanno in giro armate è considerato perfettamente normale, proprio come il fatto di delinquere ‘per vivere’, e proprio come far fuori un Tutore dell’Ordine alla prima occasione. Questa è la verità. Al di là delle chiacchiere che si fanno davanti alla telecamere. Gli episodi di accanimento gravissimo ed intollerabile contro le Forze dell’Ordine in servizio sono faccenda quotidiana, e servirebbe un segnale assolutamente chiaro e preciso in tal senso, ed una severità che dimostri a chi svolge questo lavoro, che non deve temere mai di poter cedere alla tentazione di ‘girarsi dall’altra parte’ per evitare di lasciarsi la vita o la salute, oppure di finire imputato e magari condannato se ha fatto il proprio dovere”.

Così **Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia**, dopo la notizia che a Palermo, a seguito di una rapina da 10.000 euro al mercato ortofrutticolo, uno dei malviventi è riuscito a scappare grazie all’intervento di molte persone che hanno ostacolato la Polizia. Dopo il colpo, al termine di un lungo inseguimento, i Poliziotti sono riusciti a bloccare due banditi a piazza Kalsa ma una folla di cittadini ha accerchiato gli Agenti favorendo la fuga di un rapinatore, e nonostante siano stati esplosi due colpi in aria a scopo intimidatorio. Per l’altro rapinatore, invece, sono scattate le manette. Addosso gli Agenti delle volanti gli hanno trovato una pistola 7.65 pronta a fare fuoco.

“Da regioni come Campania e Sicilia queste notizie sono all’ordine del giorno - insiste Maccari -, eppure, nonostante le incredibili condizioni in cui i colleghi devono operare, non ci pare che siano forniti di strumenti adeguati e sufficienti per difendere se stessi e gli altri. Anzi, tutt’altro. Le uniche incredibili notizie che ci giungono da questi ‘luoghi di frontiera’ sono assurdità come la condanna del povero Carabiniere cui sono stati inflitti oltre 4 anni di reclusione perché dopo un folle inseguimento in piena notte, a Napoli, senza avere idea a quale orrendo destino stesse andando incontro, dalla sua pistola d’ordinanza è partito accidentalmente un colpo che ha raggiunto uno dei malviventi inseguito. Sembra un orrendo scherzo ma non è affatto così. Da noi si pretende che in posti simili riusciamo a fare il nostro lavoro combattendo contro i criminali ed anche contro tutti gli altri, evidentemente delinquenti anch’essi, che tentano di impedircelo. E dobbiamo farlo senza mezzi, senza numeri adeguati, senza tutele legali, senza garanzie, senza neppure un’ignobile bomboletta di spray urticante!”.

“E’ terribile dover lavorare così - conclude Maccari -, contro tutto e contro tutti. Contro chi delinque, ma soprattutto contro una certa mentalità che, in diversi modi e più o meno velatamente, giustifica ed addirittura difende chi viola la legge, oppure, nella migliore delle ipotesi, si disinteressa completamente delle difficoltà e dei rischi che dobbiamo affrontare”.

Con gentile richiesta di pubblicazione e diffusione